

La rabbia può anche essere un tratto quasi permanente del carattere, per cui si è perennemente arrabbiati e questo fa vivere una vita oscura, triste, senza allegria. Ma può essere anche un'esplosione dovuta a qualcosa che ci ha offeso, che ci attendevamo assolutamente diverso, che ha deluso le nostre aspettative e che non intendiamo dimenticare o perdonare: e allora la rabbia è impetuosa e travolgente, non conosce limiti né misure.

Davanti a questo groviglio di sentimenti e passioni che si trovano nel nostro cuore, non possiamo né dobbiamo fuggire cercando di evitarli: occorre invece "abitarli", imparare a starci dentro, esercitando la pazienza e la capacità di mediazione che ci riconducono alla relazione.

Si tratta in sostanza di riconoscere il senso del limite che ci appartiene costitutivamente e di farne, come diceva monsignor Giuliano Agresti "un canto". Così si allentano i nodi che pesano sul cuore e ci è data la possibilità di vivere serenamente. (E.U.)

LA PAROLA NELLA SETTIMANA

- Lun 2 settem ► 1Corinti 2,1-5 – Luca 4,16-20
- Mar 3 settem ► 1Corinti 2,10-16 – Luca 4,31-37
- Mer 4 settem ► 1Corinti 3,1-9 – Luca 4,38-44
- Gio 5 settem ► 1Corinti 3,18-23 – Luca 5,1-11
- Ven 6 settem ► 1Corinti 4,1-5 – Luca 5,33-39
- Sab 7 settem ► 1Corinti 4,6-15 – Luca 6,1-5
- Dom 8 settem ► Isaia 35,4-7; Giacomo 2,1-5; Marco 7,31-37

► il martedì ore 21.00 in oratorio: Riflessione sulle letture della liturgia

CALENDARIO SETTIMANALE

► domenica 8 come ogni seconda domenica del mese: raccolta speciale di generi alimentari per il Centro di Ascolto Caritas

ORARIO FESTIVO DELLA MESSA

- Dal 15 giugno al 15 settembre: - sabato: ore 21.00
- domenica: ore 8.30 – 10.30 – 19.00
- Feriale alle 8.30



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

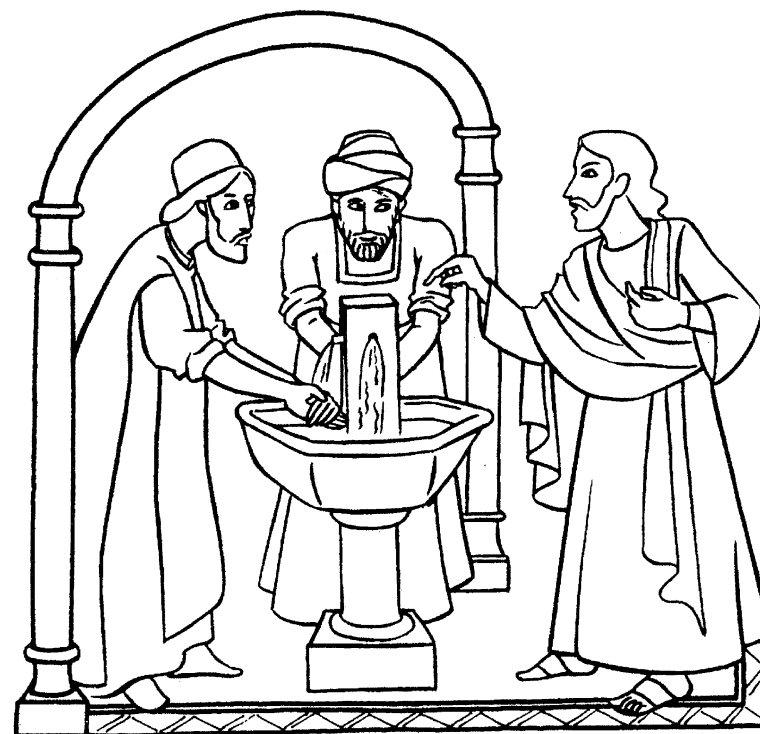
Tel. 379.1513526 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLIX, n. 35 – 1 settembre 2024

DOMENICA VENTIDUESIMA PER ANNUM



Gesù diceva: «Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini... Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro... dal cuore degli uomini, escono i propositi di male».

(Marco 7.8)

LE PAROLE SCANDALOSE DEL VANGELO

Presentiamo alcune meditazioni del card Ravasi, su certe espressioni che ritroviamo nei vangeli e a una prima lettura possono generare difficoltà nella comprensione del loro vero significato.

Dare e avere"

*A chi ha sarà dato
ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere
(Luca, 8, 18)*

Gesù, con questa dichiarazione, cede forse alla logica dell'accumulo propria del capitalismo selvaggio? La frase è abbastanza strana in bocca a colui che ha sempre celebrato il distacco dalle ricchezze, che è stato in compagnia costante di chi era indigente, che non possedeva neppure una pietra come guanciaie. Tuttavia, i vangeli ripetono ben cinque volte questa frase, sia pure con varianti. Noi abbiamo scelto le parole riferite da Luca dopo la parabola del seminatore (e così fanno anche Marco e Matteo). Una dichiarazione analoga è posta a suggello della parabola dei talenti (Matteo, 25, 14-30) o delle mine, che erano monete d'oro (Luca, 19, 12-27): «A chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

Certo, l'esperienza di base da cui parte Gesù è probabilmente di tipo economico, ma egli la trasfigura in simbolo adattandola a una lezione di taglio morale. Lo si vede chiaramente nella parabola dei talenti: chi ne aveva dieci e li aveva fatti fruttare riceve anche l'unico talento dell'amministratore inerte e inetto. Detto in altri termini, non basta ricevere i doni divini, custodirli e goderne; è necessario rispondere con l'impegno personale trasformandoli e mettendoli in opera. Grazia divina e libertà umana devono essere in sinergia.

Significativa è la precisazione di Luca: la persona indifferente e pigra perde «anche ciò che crede di avere». Il dono divino non è una pietra preziosa da custodire in uno scrigno, è una realtà viva, una qualità personale. Essa, se viene lasciata ferma e statica, lentamente svapora, si dissolve e rimane il vuoto dell'anima. Interessante è anche il legame con la parabola del seminatore e con l'insegnamento di Gesù in genere, legame sottolineato dai tre evangelisti sinottici — come è noto — che incastonano il detto di Cristo proprio nel discorso in parabole.

Luca, infatti, premette alla frase da noi citata questo appello: «Fate attenzione a come ascoltate». Ecco, chi ha un cuore, una mente, un orecchio aperti e ricchi di disponibilità alla comprensione e all'accoglienza della Parola di Dio, riceverà un dono grandioso. La sua esistenza sarà nella pienezza, mentre chi ha un animo gretto e meschino diverrà ancor più misero e vuoto, perdendo anche l'illusorio possesso

che tiene affondato dentro di sé, sterile come un freddo gioiello. Un cuore ricco di sensibilità, di volontà, di amore, di adesione si allarga in una straordinaria fioritura e abbondanza; un cuore rinchiuso in sé stesso s'impoverisce sempre più, s'immiserisce e lentamente cessa di battere.

INCONTRI NEL CORTILE/2 - AGOSTO

Si sono conclusi gli incontri del mese di agosto nel cortile di San Paolino. L'apertura è stata dedicata a “ **Il sogno di Don Milani**” un Decalogo “politico” affidato dal priore di Barbiana ad Alessandro Mazzerelli il 31 luglio 1966.

Lo stesso Mezzereilli ha raccontato del suo incontro casuale con Don Milani, della sua meraviglia nell'essere stato cercato con il compito preciso di diffondere e far conoscere questi dieci punti che riguardano l'impegno dei cattolici in politica. Si tratta di indicazioni che, lette oggi, alla luce della disinvoltura con la quale molti dei nostri politici si comportano, appaiono impraticabili e talora suscitano un moto di malinconica ironia.

Affermazioni come “*Divieto di costituire correnti o gruppi di potere*” o ancora “*Irrepressibilità morale nella vita pubblica e privata*” ci appaiono decisamente in contrasto con l'attualità; ma ascoltare da un testimone la storia di un uomo di chiesa che con grande passione e profondo senso morale ha fatto della sua vita una continua scelta a favore degli ultimi per farli uscire dal loro isolamento culturale e politico, è comunque qualcosa che merita di essere conosciuto.

Gli altri tre incontri di agosto sono stati curati dallo psicologo Piergiacomo Bertuccelli e hanno avuto come tema “**Il cuore dell'uomo: sentimenti e passioni**”. Il relatore ha preso in considerazione la paura, la fragilità, la rabbia.

Siamo entrati nel “guazzabuglio” del cuore umano di manzoniana memoria, per addentrarci nei sentimenti e nelle passioni che ci agitano e talvolta ci tormentano.

La paura: tante paure che ci attanagliano quando si pensa di non esser all'altezza di una situazione, quando ci sentiamo giudicati, quando si ha paura dell'altro e questo impedisce di stabilire una relazione. Così si resta isolati e bloccati, privi del contatto con gli altri che sono il sale della vita.

La fragilità: ci sentiamo troppo deboli, incapaci di far fronte ai problemi o di essere incompetenti per affrontarli oppure ancora non preparati per risolverli. E facciamo esperienza di quanto siamo fragili e piccoli quando la vita, faticosa e impegnativa, ci viene incontro e talvolta ci aggredisce senza nessun riguardo.

La rabbia: è una passione del cuore umano che deve essere agita, come diceva lo psicologo, per evitare che resti nel profondo e diventi rancore che è assai peggiore.